

GIPO SOMMARIO DEL NUMERO 11.1 (aprile 2010)

STUDI E RICERCHE

LIFE DESIGN: UN PARADIGMA PER LA COSTRUZIONE DELLA VITA PROFESSIONALE NEL XXI SECOLO

Mark L. Savickas, Laura Nota, Jerome Rossier, Jean-Pierre Dauwalder, Maria Eduarda Duarte, Jean Guichard, Salvatore Soresi, Raoul Van Esbroeck e Annelies E.M. van Vianen

IL PARADIGMA LIFE DESIGN: SPUNTI DI RIFLESSIONE

Jonas Masdonati e Jean-Pierre Dauwalder

STRUMENTI ED APPLICAZIONI

UN TRAINING PER L'INCREMENTO DELL'AUTOREGOLAZIONE

RASSEGNA INTERNAZIONALE

IL BENESSERE PSICOLOGICO E LE RELAZIONI CON LA PERSONALITÀ PROFESSIONALE, L'IDENTITÀ PROFESSIONALE E I PENSIERI SUL PROPRIO FUTURO LAVORATIVO

David R. Strauser, Daniel C. Lusting e Ays,e Çiftçi

INFORMARSI, INFORMARE, FORMARE. IL CASO NETTUNO IN BICOCCA

Luca Vanin e Stefano Castelli

NOTIZIARIO

a cura di Lea Ferrari

RIASSUNTI

LIFE DESIGN: UN PARADIGMA PER LA COSTRUZIONE DELLA VITA PROFESSIONALE NEL XXI SECOLO

Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century

MARK L. SAVICKAS*, LAURA NOTA**, JEROME ROSSIER***, JEAN-PIERRE DAUWALDER***, MARIA EDUARDA DUARTE****, JEAN GUICHARD*****, SALVATORE SORESI**, RAOUL VAN ES BROECK*****, ANNELIES E.M. VAN VIANEN*****

* Behavioral Sciences Department, Northeastern Ohio Universities College of Medicine (NEOUCOM), 42098 State Route 44, Rootstown, OH 44272-0095, USA

** Facoltà di Psicologia, Università degli Studi di Padova, Via Belzoni 80, Padova, 35121, Italia

*** Institut de psychologie, Université de Lausanne, Quartier UNIL-Dorigny, Bâtiment Anthropole 3127, CH-1015 Lausanne, Switzerland

**** Faculty of Psychology and Education, Universidade de Lisboa, Alameda da Universidade, P-1649- 013, Lisbon, Portugal

***** Institut National d'Etudes du Travail et d'Orientation Professionnelle (INETOP), Conservatoire National des Arts et Métiers (CNAM), Bureau 20 bis 41, rue Gay, Lussac Paris, F-75005, France

***** Onderwijsbegeleiding, Vrije University Brussel, Pleinlaan 2, Brussels 1050, Belgium

***** Programmagroep Arbeids – en Organisatiepsychologie Universiteit van Amsterdam, Roetersstraat 15, 1018 WB Amsterdam, The Netherlands

Riassunto

In questo inizio di secolo, la nuova organizzazione sociale del lavoro pone una serie di domande e di sfide ai ricercatori che intendono aiutare le persone a progettare la loro vita lavorativa. Nell'era della globalizzazione anche per quanto riguarda il career counseling, abbiamo deciso di affrontare queste problematiche e di dare delle risposte che si caratterizzassero come innovative attraverso la costituzione di un forum di discussione internazionale. Si è proceduto in questo modo per evitare le difficoltà che generalmente si incontrano quando si mettono a punto dei modelli e dei metodi in un Paese e poi si esportano in altre culture con l'intento di adattarli alle stesse. Questo articolo presenta i primi risultati della collaborazione che si è registrata – un modello e dei metodi per la consulenza di orientamento. Il modello

per l'intervento nell'ambito dell'approccio Life Design si caratterizza per cinque presupposti relativi al modo di vedere le persone e la loro vita lavorativa. Essi riguardano le possibilità contestuali, i processi dinamici, i progressi non-lineari, le molteplici prospettive e la presenza di pattern personali. Partendo da questi cinque presupposti abbiamo messo a punto un modello basato sull'epistemologia del costruzionismo sociale, che sostiene che la conoscenza e l'identità di un individuo sono i prodotti dell'interazione sociale e che il significato è costruito attraverso il discorso. Questo approccio fa riferimento anche alla teoria della costruzione di sé di Guichard (2005) e della costruzione della vita professionale di Savickas (2005), che descrivono le azioni utili a facilitare la progettazione del proprio futuro. Particolare attenzione viene data agli interventi nel corso dell'arco di vita, olistici, contestuali e preventivi.

Summary

At the beginning of the 21st century, a new social arrangement of work poses a series of questions and challenges to scholars who aim to help people develop their working lives. Given the globalization of career counseling, we decided to address these issues and then to formulate potentially innovative responses in an international forum. We used this approach to avoid the difficulties of creating models and methods in one country and then trying to export them to other countries where they would be adapted for use. This article presents the initial outcome of this collaboration, a counseling model and methods. The life-designing model for career intervention endorses five presuppositions about people and their work lives: contextual possibilities, dynamic processes, non-linear progression, multiple perspectives, and personal patterns. Thinking from these five presuppositions, we have crafted a contextualized model based on the epistemology of social constructionism, particularly recognizing that an individual's knowledge and identity are the product of social interaction and that meaning is co-constructed through discourse. The life-design framework for counseling implements the theories of self-constructing by Guichard (2005) and career construction by Savickas (2005), that describe vocational behavior and its development. Thus, the framework is structured to be life-long, holistic, contextual, and preventive.

Keywords: Adaptability, Career construction, Life design, Narrative therapy

IL PARADIGMA LIFE DESIGN: SPUNTI DI RIFLESSIONE

Life Design paradigm: some reflections

JONAS MASDONATI* E JEAN-PIERRE DAUWALDER**

* Centre de recherche et d'intervention sur l'éducation et la vie au travail (CRIEVAT), Université Laval, Québec, Canada

** Institut de psychologie, Université de Lausanne, Svizzera

Riassunto

Il paradigma Life Design nasce dal bisogno di ripensare la psicologia dell'orientamento scolastico-professionale, sia dal punto di vista teorico che sul piano delle metodologie d'intervento e della ricerca. Nuove riflessioni teoriche sono indispensabili per comprendere meglio le conseguenze della globalizzazione sui progetti individuali e il modo in cui avvengono i processi di costruzione identitaria in un contesto professionale imprevedibile. Per quel che riguarda gli interventi, si tratta di differenziarli ed adattarli a profili di clienti sempre più eterogenei e di accompagnare le persone durante le innumerevoli fasi di transizione professionale. L'orientatore, alla luce di ciò, dovrebbe sviluppare una buona alleanza di lavoro e co-costruire il senso dei percorsi professionali e di vita del cliente. Dal punto di vista della ricerca, la diversificazione dei percorsi lavorativi suggerisce lo sviluppo di approcci longitudinali e di attività di ricerca orientate non solo verso i risultati dell'orientamento, ma anche verso i processi in atto e le variabili moderatrici o mediatrici. Ci sembra inoltre auspicabile far interagire metodologie quantitative e qualitative nell'ambito di veri e propri modelli misti di ricerca.

Summary

The Life Design paradigm stresses the need to rethink vocational psychology from the viewpoint of theory, intervention and research. New theoretical reflections are essential in order to better point out the consequences of globalization on individual occupational pathways. It is also necessary to analyze the process of identity building in an unforeseeable professional context. Concerning interventions, they have to be differentiated and adapted to the more and more heterogeneous profiles of clients. It is also necessary to accompany the person during the numerous professional transitions he or she has to cope with. Moreover, career counselors are asked to build a strong working alliance and to co-construct the sense of clients' professional and personal pathways. Regarding research, the diversification of people's professional pathways suggests the development of longitudinal approaches. Research designs also have to focus not only on outputs, but also on the processes of career counseling, in order to stress the role of mediator and moderator factors. Finally, it is recommended to conceive mixed research methods, integrating qualitative and quantitative data in a coherent way.

Keywords: Life design, Globalization, Identity construction

UN TRAINING PER L'INCREMENTO DELL'AUTOREGOLAZIONE **A training program to increase self-regulation**

LAURA NOTA*, LEA FERRARI*, MARIA CRISTINA GINEVRA**

* Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova

** Dipartimento di Scienze Filosofiche e Sociali, Università degli Studi di Cassino

Riassunto. La complessità e le continue trasformazioni dell'attuale mercato del lavoro richiedono ai lavoratori di essere costantemente aggiornati e formati, al fine di gestire i cambiamenti del sistema produttivo. In questa prospettiva, l'autoregolazione si caratterizza come una serie di abilità utili non solo a facilitare l'apprendimento nel corso della frequenza scolastica ma anche per la gestione della propria formazione durante la vita lavorativa. Il costrutto dell'autoregolazione si riferisce alla capacità della persona di avviare e mantenere in modo sistematico cognizioni e comportamenti orientati a obiettivi di apprendimento. In considerazione di ciò, è stato realizzato un training finalizzato a potenziare le capacità di autoregolazione di un gruppo di adolescenti di scuola superiore che si caratterizzavano per scarsa autoregolazione. Sono stati coinvolti 90 adolescenti di seconda superiore e 28 hanno partecipato alla sperimentazione, 14 nel gruppo sperimentale e 14 nel gruppo di controllo. I risultati ottenuti in sede di post-test, relativi ad uno strumento di autovalutazione e all'Intervista sull'*Apprendimento Autoregolato* (Zimmerman e Martinez-Pons, 1986, 1988), hanno messo in evidenza un incremento nelle capacità di autoregolazione.

Summary. Today's work market is complex and undergoes continuous changes. This requires workers to keep constantly up to date and fully trained in order to cope with the changes of the production system. Within this perspective, self-regulation represents a series of abilities useful not only to facilitate school learning but also to handle one's own training throughout the working life. The construct of self-regulation refers to the ability to start and systematically maintain knowledge and behaviors oriented to learning goals. Bearing that in mind, a training program was devised aiming to strengthen the self-regulation abilities of a group of high school adolescents who showed low levels of self-regulation. Ninety adolescents attending their second year at high school were involved in the study and 28 of them were included in the experimental phase: 14 made up the experimental group and 14 the control group. Post-test results, as regards a self-evaluation measure and the *Self-Regulated Learning Interview Schedule* (Zimmerman & Martinez-Pons, 1986, 1988), showed increased self-regulation abilities.

Keywords: Self-regulated learning, Training program, Adolescents

IL BENESSERE PSICOLOGICO E LE RELAZIONI CON LA PERSONALITÀ PROFESSIONALE, L'IDENTITÀ PROFESSIONALE E I PENSIERI SUL PROPRIO FUTURO LAVORATIVO **Psychological well-being: its relation to work personality, vocational identity and career thoughts**

DAVID R. STRAUER*, DANIEL C. LUSTING** E AYSE ÇİFTÇİ***

* University of Illinois

** University of Memphis

*** Purdue University

Riassunto

Gli autori hanno preso in esame l'impatto delle sei dimensioni del benessere psicologico sui pensieri circa il futuro, la personalità e l'identità professionale. Gli studenti coinvolti (N = 91) hanno compilato quattro strumenti: a) le *Scales of Psychological Well-Being (SPWB)* di C.D. Ryff (1989, 1995), b) il *Career Thoughts Inventory (CTI)* di J.P. Sampson, G.W. Peterson, J.G. Lenz, R.C. Reardon e D.E. Saunders (1996), c) il subtest *Vocational Identity (VI)* del *My Vocational Situation* di J.L. Holland, D.C. Daiger e G. Power (1980), e d) la *Developmental Work Personality Scale (DWPS)* di D.R. Strauser e J.M. Keim (2002). Furono condotte delle regressioni multiple per esaminare le relazioni tra benessere psicologico e le tre variabili dipendenti considerate. I risultati hanno messo in evidenza che: a) il benessere psicologico spiega una quota significativa della varianza di tutte e tre le variabili; b) i punteggi al subtest che indaga la presenza di scopi nella vita del SPWB predicono in particolare l'ansia associata all'impegno (CTI-CA) e l'identità professionale; c) i punteggi al subtest relativo alla crescita personale del SPWB predicono i valori del CTI-CA; infine d)

i punteggi dei subtest relativi all'auto-accettazione e alla percezione di padronanza del SPWB spiegano i dati ottenuti con il DWPS.

Summary

The authors examined the impact of the 6 dimensions of psychological well-being on participants' career thoughts, vocational identity, and developmental work personality. Undergraduates (N = 91) completed 4 measures: (a) C. D. Ryff's (1989, 1995) *Scales of Psychological Well-Being (SPWB)*, (b) J.P. Sampson, G.W. Peterson, J.G. Lenz, R.C. Reardon, and D.E. Saunders's (1996) *Career Thoughts Inventory (CTI)*, (c) the *Vocational Identity (VI)* subscale of J.L. Holland, D.C. Daiger, and G. Power's (1980) *My Vocational Situation*, and (d) D.R. Strauser and J. M. Keim's (2002) *Developmental Work Personality Scale (DWPS)*. The authors then conducted multiple regression analyses to examine the relations between psychological well-being and the 3 career variables. Results indicated the following: (a) psychological well-being accounted for a significant portion of the variance in all 3 career variables; (b) scores on the *Purpose in Life* subscale of the SPWB made a unique contribution to scores on the *Commitment Anxiety* subscale of the CTI (CTI-CA) and to VI; (c) scores on the *Personal Growth* subscale of the SPWB made a unique contribution to CTI-CA scores; and (d) scores on the *Self-Acceptance* and *Environmental Mastery* subscales of the SPWB each made a unique contribution to DWPS scores.

Keywords: Career development, Psychological well-being, Vocational identity, Work personality

INFORMARSI, INFORMARE, FORMARE. IL CASO NETTUNO IN BICOCCA

Online guidance and tutoring: blended distance education at University of Milano Bicocca

LUCA VANIN E STEFANO CASTELLI

Dipartimento di Psicologia – Università degli Studi di Milano Bicocca

Riassunto

Il presente lavoro si colloca entro la tradizione di studi sull'orientamento in contesti di formazione a distanza, descrivendo il passaggio da un sistema informativo di tipo tradizionale (le informazioni sui corsi di laurea sono contenute sul sito della facoltà e sulla guida dello studente, e le segreterie didattiche completano tale orientamento telefonicamente e/o via e-mail) ad un sistema informativo integrato ed automatizzato. Il sistema si è sviluppato nel corso degli ultimi cinque anni accademici, coinvolgendo diversi aspetti del sistema informativo, didattico e organizzativo. Il contributo ripercorre tali fasi di sviluppo, presentando una riflessione sulle scelte progettuali, le difficoltà incontrate e le implicazioni metodologiche e didattiche per quanto riguarda il processo di orientamento.

Summary

This paper describes the transition from a traditional informative system (the information about degree programs is contained into websites and booklets, while other specific information is given by University offices by phone and email) towards an integrated and semi-automated information system. The system has been developed over the past five academic years at the University of Milan Bicocca (Italy) and involved various aspects of the informative, educational and organizational systems. The paper presents the development of the project, together with some reflections about the aspects of design, the problems encountered and the methodological and educational implications.

Keywords: Online orientation, Distance degree, Information systems